

SPETTABILE COMUNE DI GORGONZOLA

OGGETTO: OSSERVAZIONI AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - LE

AREE A NORD

La sottoscritta Associazione **ASTROY**, con sede a Gorgonzola, in via Serbelloni n. 15,

VISTO

il Piano di Governo del Territorio adottato in forza delle delibera del Consiglio comunale n. 30 del 24 marzo 2011, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 inoltra le presenti

OSSERVAZIONI

Dopo aver esaminato buona parte degli elaborati che costituiscono il Piano di Governo del Territorio, la scrivente Associazione ha maturato il convincimento che esso sia l'espressione di due anime contrapposte ed in buona parte inconciliabili: da una parte un'anima moderna e attenta alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente, consapevole del fatto che in prospettiva saranno questi e non altri i valori che potranno garantire ai Gorgonzolesi una qualità della vita migliore ed uno sviluppo economico sano e sostenibile, e dall'altra parte un'anima che profuma di naftalina, protesa al raggiungimento di un facile profitto immediato da perseguire attraverso il consumo e la mercificazione del territorio ed il conseguente peggioramento della qualità ambientale, anche a rischio di sacrificare ben più solide prospettive future.

Questa contrapposizione trova la sua più emblematica espressione nella disciplina urbanistica riservata al vasto complesso di aree inedificate che si stende a nord della linea della metropolitana.

Esso fa parte di una delle più belle e preziose campagne dell'intera provincia di Milano, quella che partendo dal Parco del Molgora, attraverso il territorio dei Comuni di Bussero, Pessano con Bornago, Gorgonzola, Cambiagio e Gessate, raggiunge il Parco del Rio Vallone e da qui seguendo il Canale Villoresi (a fianco del quale la Provincia sta realizzando un'importante pista ciclabile) il Parco Adda Nord.

Si tratta di una campagna che non solo possiede una caratteristica più unica che rara, essendo bagnata tanto dalle acque dell'Adda quanto da quelle del Ticino qui convogliate dal Villoresi, ma che oltretutto è servita da ben cinque stazioni della linea 2 della metropolitana che la collega al centro di Milano con un viaggio di meno di mezz'ora senza timore di ingorghi, senza problemi di parcheggio, e soprattutto senza generare inquinamento.

Una campagna che tutt'oggi è pressoché interamente utilizzata per lo svolgimento di attività agricole, che è attraversata da un reticolo di fossi e di strade campestri interpoderali utilizzabili come percorsi ciclopedonali, e dalla quale si può godere una vista di straordinaria suggestione sulle Prealpi che come un diadema la impreziosiscono a settentrione.

Una campagna che, proprio grazie a queste caratteristiche, può rappresentare un volano di fondamentale importanza per il rilancio dell'economia locale attraverso la valorizzazione della vocazione turistica di Gorgonzola e dell'intera Martesana, in sintonia con uno dei principali obiettivi del Piano d'Area Navigli Lombardi approvato con la delibera del Consiglio regionale n. 72 del 16 novembre 2010.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano ha colto perfettamente il valore di questo complesso di aree e della campagna di cui

esso fa parte, tant'è che l'ha classificato pressoché interamente tra gli "ambiti di rilevanza paesistica", ha recepito l'esistenza di importanti presenze vegetali come filari, arbusteti e siepi, ha classificato diverse cascine ivi esistenti come "insediamenti rurali di interesse storico" e alcune addirittura come "insediamenti rurali di rilevanza paesistica", ed ha stabilito che ***"la Provincia assume gli ambiti di rilevanza paesistica come zone prioritarie per orientare i contributi e finanziamenti derivanti dalle normative europee, nazionali e regionali di settore, in riferimento alle funzioni amministrative trasferite e delegate di competenza"*** (articolo 31.4 delle norme relative).

A tali aree si applicano pertanto gli indirizzi fissati dall'articolo 31.2 delle norme del P.T.C.P. per gli "ambiti di rilevanza paesistica", indirizzi che ***"mirano alla tutela e al potenziamento degli elementi e delle unità ecosistemiche che li caratterizzano oltre che allo sviluppo di attività ricreative e culturali purché compatibili con l'assetto paesistico ..."***, e che impongono di ***"perseguire la conservazione, la riqualificazione ed il recupero del paesaggio e dei suoi elementi costitutivi"***.

In coerenza con tali indirizzi, negli "ambiti di rilevanza paesistica" sono ammesse solo contenute espansioni edilizie che risultino compatibili con gli indirizzi stessi, e nei limiti in cui esse risultino necessarie per perseguire ***"l'obiettivo del completamento del margine urbano dei nuclei esistenti, evitando la formazione di nuovi sistemi insediativi sconnessi dai nuclei esistenti"*** (articolo 31.3, lettera "c").

Il Piano della Provincia ha quindi fornito indicazioni precise in merito alla fruizione di questo complesso di aree, e leggendo la Relazione del

Documento di Piano potrebbe sembrare che il P.G.T. di Gorgonzola si sia uniformato a tali indirizzi.

In essa si legge infatti (pag. 37 e 38) che *“uno degli aspetti qualificanti del territorio di Gorgonzola è rappresentato dalla presenza di contesti paesaggistici di particolare interesse”*, fra i quali riveste fondamentale importanza *“il paesaggio agrario, con cascine, corti, strutture e tessuti rurali – attivi e non – che evidenziano anche elementi di qualità e di valore architettonico e testimoniale ... il nuovo piano di Gorgonzola si intende configurare come proposta complessiva di tutela attiva del paesaggio urbano ed extraurbano nel suo complesso – e non solo dei paesaggi di eccellenza – ... in questo quadro l’agricoltura può svolgere un ruolo importante, in una logica di costruzione di ambiente e di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale. Nonostante il momento di crisi del mondo agricolo, ci si può rivolgere ad esso come risorsa chiave per la produzione e salvaguardia di ambiente e territori, ma anche per la valorizzazione economica dei luoghi e delle produzioni”*.

E più avanti (pag. 45) la Relazione così prosegue: *“il territorio rurale ... costituisce una vera e propria infrastruttura naturale di interesse pubblico che l’amministrazione comunale intende riscoprire e preservare attivamente”*.

Con specifico riferimento alle aree poste a nord della metropolitana, poi, la Relazione del Piano dei Servizi dà atto anche della volontà dell’Amministrazione di condividere e di attuare la proposta formulata dalla Commissione denominata “Operazione Prometeo”, nominata dal Sindaco nel 2008 e della quale hanno fatto parte anche l’Assessore allo Sviluppo del

Territorio ed il Dirigente del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio, finalizzata alla realizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a biomassa ed alla formazione del “Parco dell’Energia” e dei suoi due percorsi tematici, il “Sentiero della Scienza” ed il “Sentiero della Natura e della Storia del Territorio” (pag. 145 e seguenti).

Questa un’anima del P.G.T., capace di pensare l’oggi con lo sguardo rivolto al domani ed anche al dopodomani.

Ma se poi si guarda il concreto contenuto del Piano, emerge in modo deciso e predominante l’altra anima.

Ed infatti in una porzione delle aree a nord della metropolitana vasta circa 1.600.000 mq. sono stati concentrati fra gli altri:

- l’ambito avente l’estensione di 439.734 mq. contraddistinto con la sigla “ITC1” (vd. la scheda allegata sub “a”), nel quale il Piano permette di realizzare 263.840 mq. di s.l.p. destinati a pubblici servizi e terziario di carattere sovracomunale (articolo 31.3 delle norme del Piano delle Regole);
- l’ambito avente l’estensione di 180.000 mq. contraddistinto con la sigla “IC1” (vd. la scheda allegata sub “b”), nel quale il Piano permette di realizzare 108.000 mq. di s.l.p. destinati a pubblici servizi, terziario avanzato e terziario di carattere sovracomunale (articolo 31.2 delle norme del Piano delle Regole);
- l’ambito avente l’estensione di 314.511 mq. contraddistinto con la sigla “IC2” (vd. la scheda allegata sub “c”), nel quale il Piano permette di realizzare 188.706 mq. di s.l.p. destinati a pubblici servizi, terziario avanzato e terziario di carattere sovracomunale (articolo 31.2 delle

norme del Piano delle Regole);

- l'ambito avente l'estensione di 336.789 mq. contraddistinto con la sigla "SC1" (vd. la scheda allegata sub "d"), nel quale il Piano permette di realizzare 202.073 mq. di s.l.p. destinati a pubblici servizi e terziario avanzato (articolo 31.1 delle norme del Piano delle Regole);
- l'ambito avente l'estensione di 115.564 mq. contraddistinto con la sigla "SC2" (vd. la scheda allegata sub "e"), nel quale il Piano permette di realizzare 69.338 mq. di s.l.p. destinati a pubblici servizi e terziario direzionale (articolo 31.1 delle norme del Piano delle Regole);
- l'ambito avente l'estensione di 94.203 mq. contraddistinto con la sigla "ATPS2" (vd. la scheda allegata sub "f"), nel quale il Piano permette di realizzare 141.304 mq. di s.l.p. destinati a terziario di carattere sovracomunale, terziario commerciale di carattere sovracomunale ed impianti tecnologici;
- l'ambito avente l'estensione di 76.489 mq. contraddistinto con la sigla "ACT1" (vd. la scheda allegata sub "g"), nel quale il Piano permette di realizzare 107.084 mq. di s.l.p. destinati a industriale artigianale ed impianti tecnologici;
- l'ambito avente l'estensione di 24.442 mq. contraddistinto con la sigla "ATFE2" (vd. la scheda allegata sub "h"), nel quale il Piano permette di realizzare 29.330 mq. di s.l.p. destinati a terziario direzionale.

Tutto questi sistemi insediativi, spesso nascosti sotto denominazioni tanto insospettabili quanto accattivanti ("Parco del Molgora" e "Parco dell'Energia"; "Corridoio Ambientale Ovest" e "Parco della Memoria"; "Corridoio Ambientale Nord" e "Parco Nord"; "Corridoio Ambientale Est":

vd. in proposito anche l'allegato "H" alla Relazione del Documento di Piano), si traducono in una vera e propria "colata di cemento" (espressione alquanto abusata, ma in questo caso assolutamente appropriata) quantificabile in 1.109.675 mq. di s.l.p.

Una "colata di cemento" destinata ad ospitare, come si è visto, funzioni terziarie, direzionali, commerciali, industriali ed artigianali, funzioni per le quali in alcuni casi il P.G.T. si illude di imporre limiti percentuali che però non potranno mai operare, visto che ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale n. 12/2005 *"le destinazioni principali, complementari, accessorie o compatibili ... possono coesistere senza limitazioni percentuali ed è sempre ammesso il passaggio dall'una all'altra ..."*.

A ciò si aggiunga che, oltre a recepire acriticamente la di per sé devastante Tangenziale Est Esterna di Milano e la viabilità connessa (alla cui realizzazione la scrivente si opporrà comunque in ogni sede competente), il Documento di Piano localizza nelle aree a nord anche un vasto parcheggio di interscambio, una fitta rete di strade, comprendente due strade interquartiere, svariate strade extraurbane secondarie, due "connessioni interquartiere nord-sud prioritarie", e la "connessione extraurbana est-ovest prioritaria".

Laddove il P.T.C.P. prescrive di conservare, riqualificare e recuperare il paesaggio ed i suoi elementi costitutivi, dunque, al posto di quel *"territorio rurale ... che l'amministrazione comunale intende riscoprire e preservare attivamente"* il P.G.T. prevede milioni di metri cubi di cemento e decine di migliaia di metri quadrati di asfalto.

Per dare visivamente un'idea di ciò che verrà costruito in questo "ambito di

rilevanza paesistica” se verranno attuate le previsioni del P.G.T. adottato, la scrivente Associazione ha fatto redigere la tavola allegata sub “i” nella quale (in modo indicativo ma alquanto prudente) si è cercato di sviluppare con un minimo di raziocinio tali previsioni, incontrando difficoltà nel trovare perfino lo spazio in cui collocare tutti i volumi.

Quanto al “Parco dell’Energia”, non sarà superfluo ricordare che la Commissione “Operazione Prometeo” aveva evidenziato come “*la produzione in loco del legname che costituirà il combustibile necessario a far funzionare l’impianto*” di cogenerazione previsto nelle aree a nord, sarebbe stata indispensabile “*anche allo scopo di contenere il più possibile le emissioni inquinanti prodotte dai mezzi utilizzati per rifornire l’impianto stesso (oltre che i costi relativi)*”, e che ciò avrebbe comportato “*la realizzazione di un immenso polmone verde, una vera e propria fabbrica di ossigeno che favorirà un ulteriore miglioramento della qualità dell’aria*”.

Ed a questo scopo, la Commissione aveva ritenuta necessaria la disponibilità di almeno 80 ettari di terreno (vd. l’estratto del “Primo rapporto della Commissione *Operazione Prometeo*” allegato sub “i”).

Dai dati disponibili, non sembra proprio che il P.G.T. adottato abbia riservato alla formazione del “Parco dell’Energia” almeno 800.000 mq. di terreno.

Un’ultima considerazione con riferimento al cimitero.

Astrov condivide la decisione di realizzare una struttura di altissima qualità, che permetta di attrarre nel nostro territorio consistenti flussi di visitatori provenienti dalla Lombardia, dall’Italia e dall’estero.

Ritiene però assolutamente indispensabile che in futuro venga evitato

l'errore commesso nel passato, allorquando è stato permesso ai "soliti noti" di costruire interi insediamenti residenziali nelle immediate adiacenze del cimitero: se oggi la Comunità gorgonzolese si trova nell'impossibilità di ampliare il cimitero esistente ed è costretta a sacrificare ulteriore territorio e ad impegnare considerevoli risorse finanziarie per costruire un secondo cimitero, è proprio a causa di tale "errore" che tanto ha giovato a pochi fortunati cittadini e tanto sta nocendo a tutti gli altri.

Purtroppo l'Amministrazione comunale sta ricadendo nello stesso errore, visto che il nuovo cimitero risulta previsto a meno di 200 metri dagli edifici esistenti, e che addirittura il Piano di Governo del Territorio ha individuato una fascia di rispetto assai più ridotta di quella prescritta per legge: **in questo modo risulterà impossibile effettuare gli ampliamenti eventualmente necessari, e fra qualche anno la Comunità dovrà impegnare ulteriori risorse per realizzare un terzo cimitero!**

La scrivente Associazione ritiene quindi indispensabile che la collocazione della nuova struttura cimiteriale venga attentamente riconsiderata e che, qualora si decidesse di confermarla, ferma ovviamente restando la fascia di rispetto di inedificabilità assoluta profonda 200 metri prescritta dalla legge su tutti i lati del cimitero, allo scopo di non pregiudicare la possibilità di procedere agli ampliamenti del cimitero che inevitabilmente saranno necessari in futuro il Piano di Governo del Territorio vieti qualunque edificazione nell'intera porzione di territorio compresa tra via Ticino, via Restelli e la linea della metropolitana.

Nel richiamare l'istanza inoltrata alla Provincia sul tema delle aree a nord (vd. l'allegato "m"), pertanto, la scrivente Associazione

CHIEDE

che le previsioni del Piano di Governo del Territorio relative alle aree ubicate a nord della metropolitana vengano radicalmente riconsiderate uniformandole agli indirizzi contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ed alle indicazioni relative al “territorio rurale” contenute nella Relazione del Documento di Piano, e che di conseguenza:

- a) la collocazione del nuovo cimitero venga riconsiderata e, qualora fosse confermata, venga individuata sulle tavole del Piano una fascia di rispetto profonda almeno 200 metri su tutti i lati della struttura cimiteriale e comunque venga vietata qualunque edificazione nell'intera porzione del territorio comunale compresa tra via Ticino, via Restelli e la linea della metropolitana;
- b) venga individuata l'area su cui realizzare l'impianto di cogenerazione alimentato a biomassa, localizzandola in corrispondenza dell'incrocio tra la Cerca e la via Buozzi;
- c) tutte le altre aree a nord vengano classificate come zona agricola e vengano disciplinate in modo da promuovere ed incentivare la formazione del “Parco dell'Energia” completo del “Sentiero della Scienza” e del “Sentiero della Natura e della Storia del Territorio”;
- d) nelle aree a nord venga consentita solamente la realizzazione delle costruzioni strettamente funzionali alla fruizione del “Parco dell'Energia”, del “Sentiero della Scienza” e del “Sentiero della Natura e della Storia del Territorio”;
- e) vengano conseguentemente soppresse tutte le previsioni insediative

relative agli ambiti “ITC1”, “IC1”, “IC2”, “SC1”, “SC2”, “ATPS2”, “ACT1” e “ATFE2”;

- f) vengano altresì soppresse tutte le previsioni relative alla nuova viabilità che non sia strettamente funzionale alla mobilità ciclopedonale.

Si allega:

- a) scheda relativa all’ambito “ITC1”;
- b) scheda relativa all’ambito “IC1”;
- c) scheda relativa all’ambito “IC2”;
- d) scheda relativa all’ambito “SC1”;
- e) scheda relativa all’ambito “SC2”;
- f) scheda relativa all’ambito “ATPS2”;
- g) scheda relativa all’ambito “ACT1”;
- h) scheda relativa all’ambito “ATFE2”;
- i) tavola illustrativa degli insediamenti realizzabili nelle aree a nord della metropolitana;
- l) estratto del “Primo rapporto della Commissione *Operazione Prometeo*”;
- m) istanza presentata alla Provincia di Milano.

Gorgonzola, 31 maggio 2011

Associazione ASTROV

Il Presidente





ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AREE PER SERVIZI DI INTERESSE INTERCOMUNALE

ITC1 - PARCO DEL MOLGORA

VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

VAS ITC1



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AREE PER SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE

IC1 - CORRIDOIO AMBIENTALE NORD

VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

VAS IC1



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:7.500

AREE PER SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE

IC2 - CORRIDOIO AMBIENTALE OVEST - NUOVO CIMITERO
VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

VAS IC2



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AREE PER SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE
SC1 - CORRIDOIO AMBIENTALE EST - POLO TECNOLOGICO
VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

VAS SC1



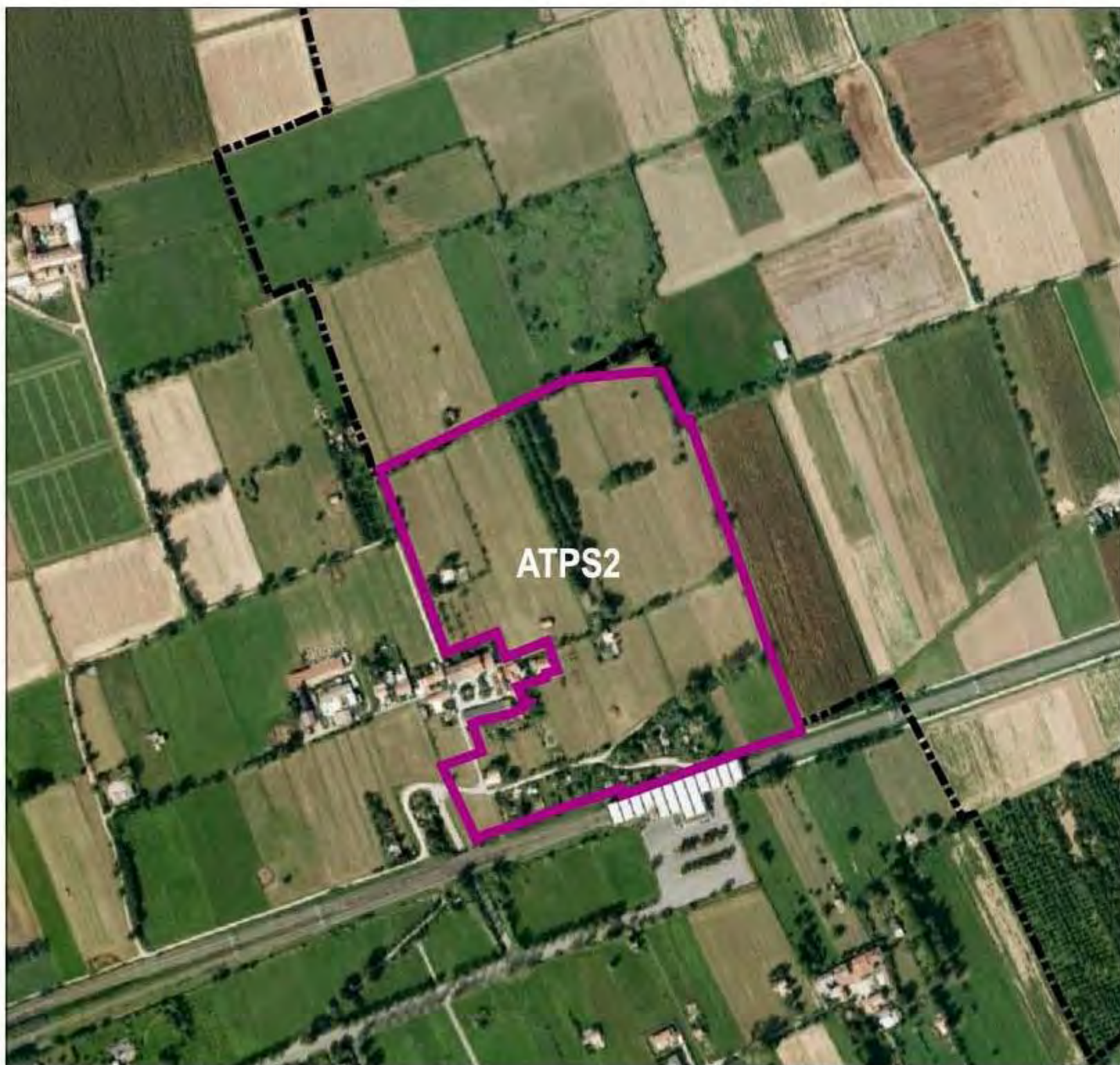
ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AREE PER SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE
SC2 - NUOVO DEPOSITO MM NORD
VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

VAS SC2



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO SOVRACOMUNALE

ATPS2 - CASCINA ANTONIETTA - NODO INTERSCAMBIO TEEM NORD 2

VOCAZIONE TERZIARIO DIREZIONALE/COMMERCIALE



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

VAS ATPS2



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

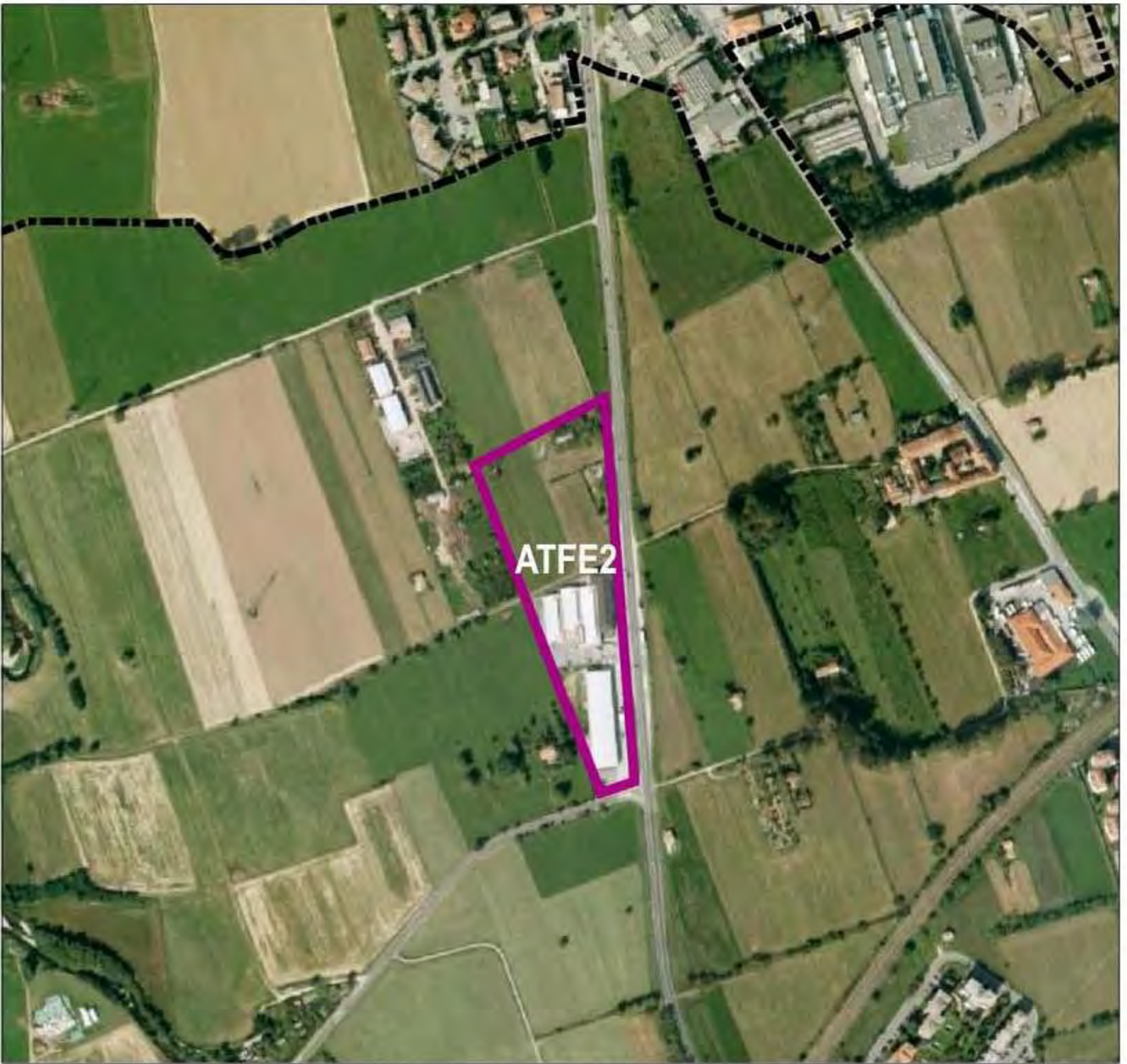
AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI COMPLETAMENTO EXTRAURBANI

ACT1 - ZONA INDUSTRIALE ESPANSIONE EST
VOCAZIONE INDUSTRIALE/ ARTIGIANALE



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

VAS ACT1



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI FRANGIA EXTRAURBANI

ATFE2 - CERCA OVEST

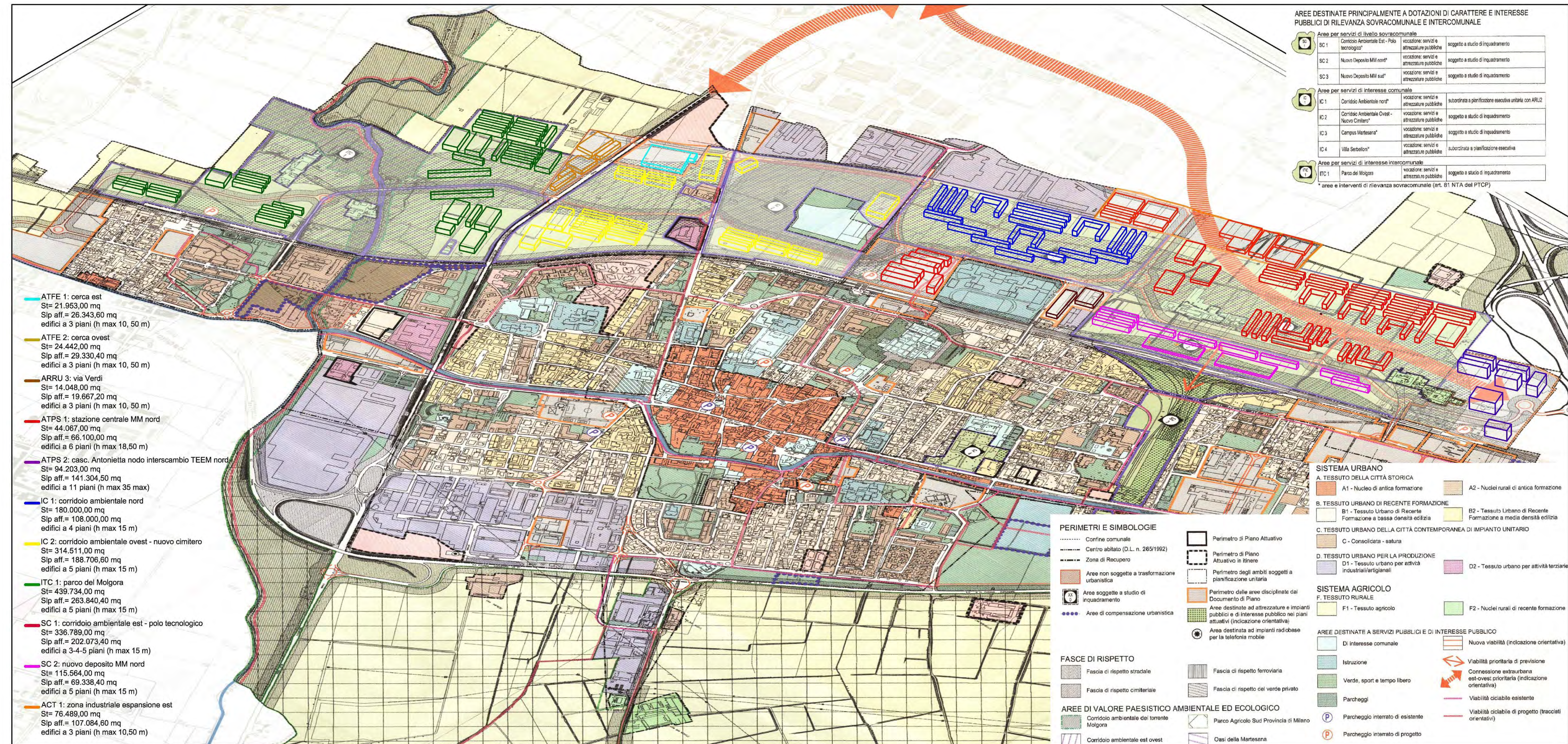
VOCAZIONE TERZIARIO DIREZIONALE/COMMERCIALE



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

VAS ATFE2

Tavola illustrativa degli insediamenti realizzabili nelle aree a nord della metropolitana



COMUNE DI GORGONZOLA

LA CITTÀ DELL'ENERGIA

PRIMO RAPPORTO DELLA COMMISSIONE “OPERAZIONE PROMETEO”

Gorgonzola, 18 maggio 2009

INTRODUZIONE

Il Quarto Rapporto di Valutazione del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico, compilato per conto dell'ONU dall'Intergovernmental Panel of Climate Change (IPCC) nel 2007, ha rivelato che la temperatura media del nostro pianeta è aumentata di 0,74° C dal 1850 ad oggi; ha calcolato che entro il 2100 aumenterà di un valore compreso tra 1,8° C e 4,0° C; ha valutato che, con un grado di probabilità del 90%, tale aumento di temperatura è dovuto essenzialmente alle attività umane; ed ha descritto le catastrofi che il riscaldamento globale del Pianeta sta già provocando ed ancor più provocherà in futuro.

Nelle scorse settimane, poi, i 1600 climatologi provenienti da più di 70 Paesi del mondo riuniti alla Conferenza internazionale di Copenhagen per iniziativa dell'International Alliance of Research Universities, hanno denunciato che le previsioni del Quarto Rapporto sul Cambiamento Climatico sono state addirittura ottimistiche: in realtà, i tassi di gas serra stanno salendo a ritmi imprevedibili, l'aumento delle temperature medie globali entro il secolo sarà probabilmente maggiore di due gradi, il livello dei mari potrebbe crescere più di mezzo metro, e per far fronte a questa situazione si impone l'inderogabile necessità di limitare drasticamente l'uso dei combustibili fossili.

Sulla base dei dati forniti dal Quarto Rapporto, i Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea hanno approvato il nuovo Piano energetico, il quale prevede fra l'altro che entro il 2020 le emissioni di gas serra dovranno essere ridotte del 20%, ed il fabbisogno energetico dovrà essere soddisfatto per non meno del 20% mediante energia prodotta da fonti rinnovabili.

Questo programma operativo assume un'importanza particolarmente rilevante per il nostro territorio; a causa delle sue condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, infatti, nella provincia di Milano si respira l'aria più inquinata del mondo, e gli effetti sulla nostra salute sono purtroppo tangibili.

Per rendersene conto basta leggere la delibera della Giunta comunale di Milano n. 1788 del 2 luglio 2007, la quale evidenzia che a Milano nel 2006 il valore limite per il PM₁₀ è stato superato per ben 149 giorni, a tale inquinamento si possono attribuire dai 700 agli 800 decessi all'anno nonché un deciso incremento delle malattie cardio-respiratorie (a scapito soprattutto di bambini ed anziani), ed esso determina danni ambientali stimabili in cifre che superano i 5 miliardi di euro all'anno.

E purtroppo, nell'hinterland milanese la situazione non è molto più rosea, come conferma anche il Rapporto 2008 sullo stato dell'ambiente, redatto per conto dall'Amministrazione comunale di Gorgonzola: la campagna di monitoraggio condotta dall'ARPA Lombardia dal 22 settembre al 19 ottobre 2006 ha accertato che il valore limite fissato dalla legge per il PM₁₀ è stato superato per 13 volte su 20 giorni.

La "Ricerca sui cambiamenti climatici e il controllo dei gas-serra in Lombardia", presentato il 9 giugno 2008 dalla Fondazione Lombardia per l'Ambiente, ha rivelato a sua volta che in Lombardia, dal 1995 al 2007, le emissioni di gas serra sono aumentate del 15%, tre punti in più della media italiana, che in un secolo la temperatura media regionale è aumentata di un grado, e che a causa delle malattie mortali legate all'inquinamento i Lombardi hanno quindici mesi in meno di aspettativa di vita.

LA CITTÀ DELL'ENERGIA

Allo scopo di dare un valido contributo all'attuazione del Protocollo di Kyoto e del Piano Energetico varato dall'Unione Europea per contrastare il Riscaldamento globale, ed anche allo scopo di combattere in maniera efficace l'inquinamento atmosferico della nostra zona, nel quadro del Progetto "Città dell'Energia" il Sindaco di Gorgonzola ha avviato un percorso per l'analisi di fattibilità e realizzazione di un piano di sfruttamento e valorizzazione delle fonti di energia rinnovabile disponibili, un programma operativo dinamico da attuare progressivamente in più fasi successive, avente l'ambizioso obiettivo di migliorare la qualità dell'aria che respiriamo e più in

della Martesana, espressamente indicato tra gli “obiettivi tematici” individuati dal Documento preliminare all’avvio del Piano Territoriale Regionale d’Area “Navigli Lombardi” (all. “e”).

LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE

Il nostro territorio possiede le caratteristiche necessarie per ospitare un impianto di questo tipo, in quanto:

- presenta vaste aree inedificate esterne all’abitato, nelle quali si può realizzare e gestire l’impianto di cogenerazione senza arrecare disturbo ai quartieri residenziali (per l’impianto vero e proprio ed il deposito della biomassa è necessario un terreno di circa 5.000 mq.)
- presenta altresì vaste aree agricole, nelle quali si potrà mettere a dimora buona parte degli alberi che forniranno il legname da utilizzare come combustibile e dove potranno avere sede il “Parco dell’Energia” con il suo “Sentiero della Scienza” ed il suo “Sentiero Natura”;
- presenta numerose cascine di rilevanza storica e paesaggistica, ed è collegato al Parco Agricolo Sud Milano, al Parco del Molgora, al canale Villoresi ed al Parco del Rio Vallone, mediante una fitta rete di strade campestri percorribili sostanzialmente senza interferenze con il traffico autoveicolare, che costituiscono di per sé la struttura fondamentale del previsto “Sentiero Natura”;
- è servito da ben tre stazioni della linea metropolitana, che garantiscono la possibilità di un accesso rapido, efficiente e non inquinante, ai visitatori che intenderanno usufruire del “Sentiero della Scienza” e del “Sentiero Natura”.

È assolutamente indispensabile che l’impianto di cogenerazione produca sull’ambiente impatti positivi maggiori di quelli negativi, e ne migliori quindi la qualità complessiva.

Fin d’ora la Commissione è stata in grado di individuare alcuni dei possibili impatti, sia negativi che positivi.

Alcuni dei possibili impatti negativi:

- la costruzione di un impianto di questo tipo e della rete di teleriscaldamento produrrà emissioni inquinanti in atmosfera (polveri, CO, Nox, SO₂) ed emissioni acustiche;
- la costruzione della rete di teleriscaldamento potrà produrre disagi per la circolazione;
- la gestione dell’impianto produrrà ulteriori emissioni inquinanti in atmosfera ed ulteriori emissioni acustiche;
- ulteriori emissioni inquinanti in atmosfera ed emissioni acustiche saranno infine prodotte dai mezzi di trasporto del legname, e dai macchinari utilizzati per la lavorazione del legno.

Alcuni dei possibili impatti positivi:

- a livello globale, permetterà di produrre elettricità senza sostanzialmente emettere anidride carbonica (quella emessa in atmosfera per effetto della combustione del legno, sarà pari infatti a quella sottratta dall’atmosfera per produrre il legno utilizzato come combustibile), e quindi contribuirà a combattere il riscaldamento globale;
- a livello locale, permetterà di produrre calore senza utilizzare combustibili fossili (metano, gasolio o carbone), ed usufruendo di una caldaia molto più efficiente e molto più controllabile di quanto non lo siano le numerose caldaie di piccole dimensioni, utilizzate per riscaldare gli immobili che domani saranno serviti dal teleriscaldamento, contribuirà a ridurre l’inquinamento atmosferico;
- la produzione “in loco” del legname che costituirà il combustibile necessario a far funzionare l’impianto, ritenuta indispensabile dalla Commissione anche allo scopo di contenere il più possibile le emissioni inquinanti prodotte dai mezzi utilizzati per rifornire l’impianto stesso (oltre che i costi relativi), comporterà la realizzazione di un immenso polmone verde, una vera e propria “fabbrica di ossigeno” che favorirà un ulteriore miglioramento della qualità dell’aria;

- alimentando l'impianto anche con i residui delle potature dei giardini urbani e con gli scarti lignei di origine extra agricola costituiti da biomassa vegetale vergine o comunque sottoprodotti naturali, inoltre, si ridurrà l'impatto che le operazioni necessarie al loro smaltimento producono sull'ambiente;
- la realizzazione del "Parco dell'Energia" produrrà infine un impatto positivo sul paesaggio, che verrà ulteriormente esaltato dalla costruzione di un impianto dotato di pregio architettonico.

Anche allo scopo di acquisire l'imprescindibile consenso della Comunità locale, la Commissione ritiene comunque indispensabile che, anche qualora ciò non sia necessario per legge, la realizzazione dell'impianto sia preceduta dall'esperimento di una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), o comunque di una procedura che tenendo conto delle varie tecnologie disponibili accerti che effettivamente gli impatti positivi siano maggiori di quelli negativi, essendo comunque da escludere la realizzazione di interventi che peggiorino la qualità dell'ambiente in cui viviamo.

L'impianto di cogenerazione dovrà possedere dimensioni sufficientemente consistenti, così da rendere economicamente sostenibile l'utilizzazione delle tecnologie necessarie per ridurre al minimo le emissioni inquinanti e quelle acustiche.

In questa prospettiva, la Commissione è pervenuta alla convinzione che almeno nella prima fase l'impianto debba avere una potenza installata non inferiore a 5 MWt, fermo restando che in prosieguo mediante successivi potenziamenti potrà raggiungere una potenza maggiore, adeguata a soddisfare eventuali aumenti della domanda di calore.

Per produrre 1 MWht di energia termica occorrono 400 kg/ora di legna con un potere calorifico di circa 2.500 kcal/kg, corrispondenti ad un'umidità di circa il 35%. Quindi per consentire un funzionamento di 4.000 ore/anno (circa 3.000 ore/anno per l'attivazione del riscaldamento e circa 1.000 ore/anno per l'eventuale raffrescamento), occorreranno 1.600 ton/anno di legna.

Col sistema "a ciclo breve", è possibile produrre su 1 ettaro di terreno 20 tonnellate di legna secca all'anno, per cui per produrre il legname necessario per generare 3.000 MWht (ipotesi di 1 Mwt per 3.000 ore) occorrono circa 60 ettari di terreno, mentre per generare 4.000 MWht (ipotesi di 1 Mwt per 4.000 ore) occorrono circa 80 ettari di terreno.

Limitandosi alle aree poste a nord della linea della metropolitana, si può stimare che in un anno possano essere prodotte fino a 3.000 tonnellate di legna secca, sufficienti per produrre 8.000 MWht. Tale produzione aumenterà proporzionalmente, con l'aumento dell'estensione del terreno dedicato alla produzione di legna.

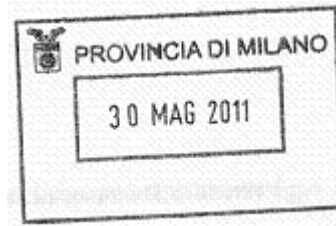
A tale combustibile potranno essere aggiunti i residui delle potature dei giardini urbani e gli scarti lignei di origine extra agricola costituiti da biomassa vegetale vergine o comunque sottoprodotti naturali raccolti dal CEM, oltre all'ulteriore biomassa eventualmente necessaria, reperibile in un raggio dall'impianto non superiore a 40 Km.

A questo proposito si segnala (vd. all. "f") che la quantità di "scarti vegetali" raccolti nel corso del 2007 è ammontata a 600.460 chili nel territorio di Gorgonzola, ed a 20.432.630 chili nell'intero bacino del CEM, mentre per il legno è ammontata a 483.860 chili nel territorio di Gorgonzola ed a 10.097.460 chili nell'intero bacino del CEM (la Commissione non dispone di dati più precisi, che disaggreghino le varie componenti degli "scarti vegetali", e che indichino la quantità di legname non trattato di origine extra agricola).

Non è quindi azzardato stimare una produzione di 16.000 MWht all'anno, che potrebbero portare la potenza installata a 5/6 MWt a seconda delle esigenze degli utilizzatori finali e della scelta impiantistica (funzione delle curve di consumo del calore).

Per quanto riguarda i potenziali utenti dell'impianto, 1 MWt di potenza termica installata è di per sé suscettibile di riscaldare 10.000 mq. di pavimento residenziali, pari a 100 appartamenti di 100 mq.: applicando accorgimenti (quali accumulatori di calore) che permettano di utilizzare nel

Allegato m)



SPETTABILE PROVINCIA DI MILANO

SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

AREA A PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

**Oggetto: Comune di Gorgonzola - Piano di Governo del Territorio -
Valutazione della Provincia ai sensi dell'articolo 13 della
legge regionale 11 marzo 2005 n. 12**

La sottoscritta Associazione **ASTROV**, con sede a Gorgonzola, in via Serbelloni n. 15, in persona del proprio Presidente "pro tempore", Avvocato Walter Fumagalli,

- visto il Piano di Governo del Territorio del Comune di Gorgonzola, adottato in forza della delibera del Consiglio comunale n. 30 del 24 marzo 2011;
- visto il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano;
- considerato che, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 12/2005, la Provincia è tenuta a valutare "la compatibilità del documento di piano con il proprio piano territoriale di coordinamento";
- ritenuto che il citato Piano di Governo del Territorio in generale, ed il relativo Documento di Piano in particolare, non siano compatibili con il P.T.C.P.;

ESPONE

quanto segue.

Astrov opera dal 1991 nel territorio di Gorgonzola e dei Comuni limitrofi con l'obiettivo di salvaguardare la salute, il benessere psicofisico e la qualità della vita delle persone mediante la tutela e la valorizzazione

dell'ambiente in cui oggi vivono e lavorano, nella consapevolezza che ciò salvaguarda anche la salute, il benessere psicofisico e la qualità della vita delle future generazioni.

Uno degli elementi di maggior pregio (in prospettiva futura, forse quello più importante) che caratterizzano il territorio gorgonzolese è costituito dal vasto complesso di aree inedificate che si stende a nord della linea della metropolitana, fino ai confini con i Comuni di Bussero, Pessano con Bornago e Gessate.

Esso fa parte di una delle più belle e preziose campagne dell'intera provincia di Milano, quella che partendo dal Parco del Molgora, attraverso il territorio dei Comuni di Bussero, Pessano con Bornago, Gorgonzola, Cambiagio e Gessate, raggiunge il Parco del Rio Vallone e da qui seguendo il Canale Villoresi (a fianco del quale la Provincia sta realizzando un'importante pista ciclabile) il Parco Adda Nord.

Si tratta di una campagna che non solo possiede una caratteristica più unica che rara, essendo bagnata tanto dalle acque dell'Adda quanto da quelle del Ticino qui convogliate dal Villoresi, ma che oltretutto è servita da ben cinque stazioni della linea 2 della metropolitana che la collega al centro di Milano con un viaggio di meno di mezz'ora senza timore di ingorghi, senza problemi di parcheggio, e soprattutto senza generare inquinamento.

Una campagna che tutt'oggi è pressoché interamente utilizzata per lo svolgimento di attività agricole, che è attraversata da un reticolo di fossi e di strade campestri interpoderali utilizzabili come percorsi ciclopedonali, e dalla quale si può godere di una vista di straordinaria suggestione sulle Prealpi che come un diadema la impreziosiscono a settentrione.

Una campagna che, proprio grazie a queste caratteristiche, può rappresentare un volano di fondamentale importanza per il rilancio dell'economia locale attraverso la valorizzazione della vocazione turistica di Gorgonzola e dell'intera Martesana, in sintonia con uno dei principali obiettivi del Piano d'Area Navigli Lombardi approvato con la delibera del Consiglio regionale n. 72 del 16 novembre 2010.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano ha colto perfettamente il valore di questo complesso di aree e della campagna di cui esso fa parte, tant'è che l'ha classificato pressoché interamente tra gli "ambiti di rilevanza paesistica", ha recepito l'esistenza di importanti presenze vegetali come filari, arbusteti e siepi, ha classificato diverse cascine ivi esistenti come "insediamenti rurali di interesse storico" e alcune addirittura come "insediamenti rurali di rilevanza paesistica", ed ha stabilito che **"la Provincia assume gli ambiti di rilevanza paesistica come zone prioritarie per orientare i contributi e finanziamenti derivanti dalle normative europee, nazionali e regionali di settore, in riferimento alle funzioni amministrative trasferite e delegate di competenza"** (articolo 31.4 delle norme relative).

A tali aree si applicano pertanto gli indirizzi fissati dall'articolo 31.2 delle norme del P.T.C.P. per gli "ambiti di rilevanza paesistica", indirizzi che **"mirano alla tutela e al potenziamento degli elementi e delle unità ecosistemiche che li caratterizzano oltre che allo sviluppo di attività ricreative e culturali purché compatibili con l'assetto paesistico ..."**, e che impongono di **"perseguire la conservazione, la riqualificazione ed il recupero del paesaggio e dei suoi elementi costitutivi"**.

In coerenza con tali indirizzi, negli “ambiti di rilevanza paesistica” sono ammesse solo contenute espansioni edilizie che risultino compatibili con gli indirizzi stessi, e nei limiti in cui esse risultino necessarie per perseguire **“l’obiettivo del completamento del margine urbano dei nuclei esistenti, evitando la formazione di nuovi sistemi insediativi sconnessi dai nuclei esistenti”** (articolo 31.3, lettera “c”).

Il Piano di Governo del Territorio adottato dal Consiglio comunale di Gorgonzola disattende totalmente questi indirizzi.

A questo proposito non si può fare a meno di evidenziare, anzitutto, che il contenuto del P.G.T. non è conforme alle regole dettate in materia dagli articoli 8 e 10 della legge regionale n. 12/2005.

L’articolo 8 stabilisce infatti che il Documento di Piano “individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, **gli ambiti di trasformazione**” (secondo comma, lettera “e”).

Il successivo articolo 10 dispone che invece il Piano delle Regole deve individuare “gli ambiti del tessuto urbano consolidato, **quali insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l’edificazione o la trasformazione dei suoli ...**” (primo comma, lettera “a”), “**entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato ...** definisce le modalità di intervento, anche mediante pianificazione attuativa o permesso di costruire convenzionato ...” (secondo comma), e “**per gli ambiti di cui al comma 2,** inoltre, identifica i ... parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione ...” (terzo comma).

Il Piano delle Regole, dunque, può prevedere e disciplinare soltanto quegli interventi di nuova edificazione che ricadano “entro gli ambiti

del tessuto urbano consolidato”, e cioè entro le “parti di territorio su cui è già avvenuta l’edificazione o la trasformazione dei suoli”.

Il P.G.T. adottato dal Consiglio comunale di Gorgonzola, invece, in palese contrasto con questa normativa ha individuato e disciplinato mediante il Piano delle Regole (anziché mediante il Documento di Piano come prescritto dalla legge) cinque ambiti di trasformazione, localizzati su vaste aree ubicate a nord della metropolitana che con ogni evidenza non rientrano fra le “parti di territorio su cui è già avvenuta l’edificazione o la trasformazione dei suoli”, e quindi non ricadono entro il “tessuto urbano consolidato”.

Si tratta in particolare:

- dell’ambito avente l’estensione di 439.734 mq. contraddistinto con la sigla “ITC1” (vd. la scheda allegata sub “a”), nel quale il Piano permette di realizzare 263.840 mq. di s.l.p. destinati a pubblici servizi e terziario di carattere sovracomunale (articolo 31.3 delle norme del Piano delle Regole);
- dell’ambito avente l’estensione di 180.000 mq. contraddistinto con la sigla “IC1” (vd. la scheda allegata sub “b”), nel quale il Piano permette di realizzare 108.000 mq. di s.l.p. destinati a pubblici servizi, terziario avanzato e terziario di carattere sovracomunale (articolo 31.2 delle norme del Piano delle Regole);
- dell’ambito avente l’estensione di 314.511 mq. contraddistinto con la sigla “IC2” (vd. la scheda allegata sub “c”), nel quale il Piano permette di realizzare 188.706 mq. di s.l.p. destinati a pubblici servizi, terziario avanzato e terziario di carattere sovracomunale (articolo 31.2 delle

norme del Piano delle Regole);

- dell'ambito avente l'estensione di 336.789 mq. contraddistinto con la sigla "SC1" (vd. la scheda allegata sub "d"), nel quale il Piano permette di realizzare 202.073 mq. di s.l.p. destinati a pubblici servizi e terziario avanzato (articolo 31.1 delle norme del Piano delle Regole);
- dell'ambito avente l'estensione di 115.564 mq. contraddistinto con la sigla "SC2" (vd. la scheda allegata sub "e"), nel quale il Piano permette di realizzare 69.338 mq. di s.l.p. destinati a pubblici servizi e terziario direzionale (articolo 31.1 delle norme del Piano delle Regole).

Tali aree si affiancano alle sei aree ufficialmente individuate come "ambiti di trasformazione" a nord della metropolitana dal Documento di Piano, fra i quali ai fini che qui interessano spiccano:

- l'ambito avente l'estensione di 94.203 mq. contraddistinto con la sigla "ATPS2" (vd. la scheda allegata sub "f"), nel quale il Piano permette di realizzare 141.304 mq. di s.l.p. destinati a terziario di carattere sovracomunale, terziario commerciale di carattere sovracomunale ed impianti tecnologici;
- l'ambito avente l'estensione di 76.489 mq. contraddistinto con la sigla "ACT1" (vd. la scheda allegata sub "g"), nel quale il Piano permette di realizzare 107.084 mq. di s.l.p. destinati a industriale artigianale ed impianti tecnologici;
- l'ambito avente l'estensione di 24.442 mq. contraddistinto con la sigla "ATFE2" (vd. la scheda allegata sub "h"), nel quale il Piano permette di realizzare 29.330 mq. di s.l.p. destinati a terziario direzionale.

Questo espediente non esime ovviamente la Provincia dall'esprimere la

valutazione di propria competenza con riferimento a tutti gli ambiti di trasformazione individuati dal P.G.T. nelle aree di cui si tratta, e quindi sia con riferimento a quelli previsti dal Documento di Piano che a quelli previsti dal Piano delle Regole.

Ebbene, i “nuovi sistemi insediativi” previsti dal P.G.T. nell’“ambito di rilevanza paesistica” ubicato a nord della metropolitana, spesso nascosti sotto denominazioni tanto insospettabili quanto accattivanti (“Parco del Molgora” e “Parco dell’Energia”; “Corridoio Ambientale Ovest” e “Parco della Memoria”; “Corridoio Ambientale Nord” e “Parco Nord”; “Corridoio Ambientale Est”: vd. in proposito anche l’allegato “H” alla Relazione del Documento di Piano), nulla hanno a che vedere con l’obiettivo di completare il “margine urbano dei nuclei esistenti” ed anzi sono completamente “sconnessi dai nuclei esistenti”, e comunque sono di per sé del tutto incompatibili con “l’assetto paesistico”.

Si tratta di una vera e propria “colata di cemento” (espressione alquanto abusata, ma in questo caso assolutamente appropriata) quantificabile in 1.109.675 mq. di s.l.p., di cui 277.718 mq. realizzabili negli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, e 831.957 mq. realizzabili in ambiti di trasformazione che impropriamente sono stati individuati dal Piano delle Regole.

Una “colata di cemento” destinata ad ospitare, come si è visto, anziché le attività ricreative e culturali consentite dal P.T.C.P., funzioni terziarie, direzionali, commerciali, industriali ed artigianali, funzioni per le quali in alcuni casi il P.G.T. impone limiti percentuali che però non potranno mai operare, visto che ai sensi dell’articolo 51 della legge regionale n. 12/2005

“le destinazioni principali, complementari, accessorie o compatibili ... possono coesistere senza limitazioni percentuali ed è sempre ammesso il passaggio dall’una all’altra ...”.

A ciò si aggiunga che, oltre a recepire acriticamente la di per sé devastante Tangenziale Est Esterna di Milano e la viabilità connessa (alla cui realizzazione la scrivente si opporrà comunque in ogni sede competente), il Documento di Piano localizza in questo “ambito di rilevanza paesistica” anche un vasto parcheggio di interscambio, una fitta rete di strade, comprendente due strade interquartiere, svariate strade extraurbane secondarie, due “connessioni interquartiere nord-sud prioritarie”, e la “connessione extraurbana est-ovest prioritaria”.

Milioni di metri cubi di cemento e decine di migliaia di metri quadrati di asfalto, dunque, laddove il P.T.C.P. prescrive di conservare, riqualificare e recuperare il paesaggio ed i suoi elementi costitutivi.

Per dare visivamente un’idea di ciò che verrà costruito in questo “ambito di rilevanza paesistica” se verranno attuate le previsioni del P.G.T. adottato dal Consiglio comunale, la scrivente Associazione ha fatto redigere la tavola allegata sub “i”, nella quale (in modo indicativo ma alquanto prudente) tali previsioni sono state sviluppate.

Alla luce di tutto quanto precede, pertanto, la scrivente Associazione

CHIEDE

che la Provincia di Milano esprima la propria valutazione negativa circa le previsioni del Piano di Governo del Territorio e del relativo Documento di Piano adottato dal Consiglio comunale di Gorgonzola, relative all’“ambito di rilevanza paesistica” individuato dal P.T.C.P. nella porzione di territorio

comunale ubicata a nord della linea della metropolitana.

Si allega:

- a) scheda relativa all'ambito "ITC1";
- b) scheda relativa all'ambito "IC1";
- c) scheda relativa all'ambito "IC2";
- d) scheda relativa all'ambito "SC1";
- e) scheda relativa all'ambito "SC2";
- f) scheda relativa all'ambito "ATPS2";
- g) scheda relativa all'ambito "ACT1";
- h) scheda relativa all'ambito "ATFE2";
- i) tavola illustrativa degli insediamenti realizzabili nelle aree a nord della metropolitana.

Gorgonzola, 30 maggio 2011

Associazione ASTROV

Il Presidente

(Avvocato Walter Fumagalli)